

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

documenti non fossero comunicati alla Commissione.

Ebbene, questi documenti non sono stati presentati che il giorno 5 marzo.

La mia meraviglia è stata che l'onorevole Merzario, nel rispondere all'onorevole Corbetta, abbia taciuto questa parte, la quale ha fatto nascere naturalmente il pensiero che, se la Commissione non si è radunata, la colpa era del presidente, ossia mia.

MERZARIO. Domando la parola.

TORRIGIANI. Ora, è tanto vero questo, e l'ha inteso tanto bene l'onorevole presidente della Camera, che disse all'onorevole Merzario, il quale parlava in genere del presidente: « Ma, parla del presidente della Camera? No, si parla del presidente della Commissione, l'onorevole Torrigiani. »

Ora, io dico, il tacere che per un mese e mezzo i documenti non sono stati trasmessi alla Commissione (non certo per alcuna colpa del ministro delle finanze, è inutile il dirlo), viene ad attribuire a me una colpa che non posso accettare; mentre era impossibile radunare la Commissione finchè quei documenti non ci erano trasmessi.

Del resto poi, il giorno 5 di questo mese, appena seppi che i documenti erano stati trasmessi, dissi all'onorevole Merzario stesso che avrei radunata subito la Commissione; e fu lui che mi osservò che, essendo assenti alcuni dei nostri colleghi, non si doveva radunarla. Ed io pregai l'onorevole Merzario di dirigersi ai colleghi, e mostrare che ciò non avveniva per mia negligenza. Dissi però all'onorevole Merzario che, per una ragione d'interesse pubblico, il giorno 10 io doveva recarmi al mio paese dove si radunavano i delegati di sette provincie limitrofe. Di là, appena tornato il mercoledì, io convocai immediatamente la Commissione.

Questa dichiarazione era per me necessaria, giacchè, se vi fosse stata negligenza, quella che si riferisce a questa legge sarebbe gravissima, poichè vi sono due parti importantissime d'Italia, la Lombardia ed il Veneto, che s'interessano grandemente della medesima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario per un fatto personale.

MERZARIO. Devo dichiarare che quando parlai dell'onorevole Torrigiani, non ebbi menomamente in animo di fare a lui la più piccola accusa. L'onorevole presidente della Camera disse che vi erano delle Commissioni le quali non si radunavano, e non sceglievano il loro relatore. L'onorevole Corbetta colse l'occasione per eccitare i componenti la Commissione sul progetto di legge per la riunione in un solo compartimento catastale del Lombardo-Veneto, perchè accelerassero il loro lavoro; ed io

non feci altro che rispondere che io ero presente alla Camera, e che erano presenti anche gli altri miei colleghi; e che appena l'onorevole presidente ci avesse convocati, noi ci saremmo radunati. Mi pare di non avere in complesso detto altro.

Lasciai anzi l'incarico all'onorevole Torrigiani di rivedere le bozze delle mie parole, le quali io non ho neppure vedute. Dichiaro poi che se nelle parole da me pronunziate vi potesse essere la benchè minima cosa che possa offendere l'onorevole Torrigiani, sono disposto a ritirarle.

TORRIGIANI. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

MERZARIO. Devo soggiungere che il Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale di Como sono molto agitati per questa questione del censo, e che vi fu o vi doveva essere un'adunanza di qualche centinaio di sindaci di quella provincia per discutere in proposito. Laonde, se io dicevo alcune parole per affrettare i lavori, le dicevo nel senso di acquietare le preoccupazioni della mia provincia, non mai per offendere l'onorevole Torrigiani, del quale sono noti la diligenza, lo zelo, e del quale potrei ripetere molte lodi. Ciò detto non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare per un fatto personale.

TORRIGIANI. Io non ho letto punto le bozze di stampa.

L'onorevole Merzario ha però detto bastare che venisse un cenno da parte del presidente perchè si fossero convocati i membri della Commissione; e questo basta. Di quella tardanza di un mese e mezzo non si è parlato punto.

Io, per far vedere quali sono state le conseguenze di quello che ha detto l'onorevole Merzario, citerò quello che stampò *Il Popolo Romano*. (*Rumori*)

« *Merzario.* Finchè il presidente non ci convoca, non possiamo esaminare la legge.

« *Crispi.* Ella allude al presidente della Commissione.

« *Merzario.* Senza dubbio.

« *Crispi.* Sta bene. Allora il presidente della Camera non mancò al suo dovere. »

Il che vuol dire che mancava al suo dovere il presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Mi pare che bastino queste spiegazioni.

Voci Sì! sì! (Rumori)

TORRIGIANI. Io ho finito.

PRESIDENTE. L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

PLEBANO. Anch'io debbo scolparmi di un piccolo appunto, non meritato, che mi venne mosso.